



Libreria Ubik

Narrativa italiana

- 1 A. Camilleri - Un covo di vipere - Sellerio
- 2 Nicola Pugliese - Malacqua - Tullio Perini Editore
- 3 A. Acea Rossa - Racconti dell'eremo - Einaudi
- 4 G. Maiani - L'esperimento - Einaudi
- 5 W. King T.R. Satchers - Point Lesau - Einaudi (Da Libro Sg)

Narrativa straniera

- 1 D. Brown - Inferno - Mondadori
- 2 A. Namirovsky - Una pedina sulle scacchiere - Adelphi
- 3 R. Cameron I - Il weekend - Adelphi
- 4 J. Cercas - Le leggi della frontiera - Guanda
- 5 S. Marai - Bekhed torna a casa - Adelphi

Saggistica e varia

- 1 L. Bagari, P. Mazzi - L'uomo che sussurra al... Corbucci
- 2 N. Fusini - Hannah e le altre - Einaudi
- 3 L. Cantora - Intervista sul potere - Laterza
- 4 E. Rodda - Il diritto di avere diritti - Laterza
- 5 R. Saviano - Zerocalcare - Feltrinelli

# Viaggio nella giustizia: un gioco al massacro

Nel suo romanzo "Magistrati!" il penalista Bruno Larosa non risparmia critiche al funzionamento del sistema giudiziario né mancano riferimenti alla cronaca degli ultimi anni

UN PUBBLICO ministero in carriera che viene travolto da un'accusa infamante, un avvocato navigato ma idealista che assume l'incarico di assisterlo. Comincia così, con un saggio terribile che si rivelerà drammaticamente premonitore, il viaggio disincantato e a tratti ansioso nel mondo della giustizia italiana, che si snoda attraverso le pagine di "Magistrati!", il romanzo scritto per "CentoAutori" da Bruno Larosa, stimato ed esperto penalista calabrese di origine ma napoletano d'azione, legale fra gli altri dell'ex deputato Marco Milanese e dell'ex capo della polizia Nicola Izzo.

«L'accusare è facile e ha presa sulla collettività, sempre disposta a credere più a chi accusa che a chi si difende, come se si lasciasse affascinare più dal male che dal bene», afferma in un passaggio del libro Guido Castiglione, l'avvocato protagonista della storia insieme a Ignazio Cirillo, ambizioso pm che si ritroverà al centro di un'indagine contro un pericoloso comitato d'affari. Nelle pagine del romanzo, Larosa



BRUNO LAROSA  
Magistrati!  
CentoAutori  
174 pagine  
15 euro

non risparmia critiche al funzionamento del sistema giudiziario e ai suoi attori, non solo i magistrati, ma anche i giornalisti. Non esita, l'avvocato-scrittore, a definire la fase cautelare del processo come «un gioco al massacro», dove episodi non direttamente collegati all'inchiesta possono essere utilizzati per trasmettere attraverso la stampa un'immagine dell'indagato

«che nel pensiero collettivo diventa non solo un delinquente, ma anche un depravato, una persona immorale, un poco di buono». Da qui, e non solo, il disincanto del penalista per un mestiere pur sempre preannato e affascinante, ma costretto a confrontarsi quotidianamente con una macchina dove gli ingranaggi spesso girano nel verso sbagliato.

Non mancano, tra le righe, riferimenti a episodi realmente vissuti da Larosa, come l'inchiesta per usura avviata alla fine degli anni Novanta sul cardinale Michele Giordano, alla cui difesa il penalista prese parte riuscendo insieme ai colleghi ad ottenere l'assoluzione del presule. O il ricordo degli anni di Mani pulite quando, afferma il protagonista del libro, «le masse iera-



no lasciate incantare dal flauto magico dell'accusa». In un contesto dove cronisti, giudici e pm vengono spesso bacchettati, c'è spazio anche per la citazione di magistrati verso i quali l'autore usa parole di stima. Come nel caso di un giudice del Tribunale del Riesame che, nel libro, viene ribattezzato Quarantina, ma ricorda molto da vicino Nicola Quattrone, ex pm oggi presidente del Tribunale del Riesame. Vengono invece citati per nome, come esempi positivi, Igino Cappelli, di recente scomparso, «uno dei più stimati dagli avvocati, il quale aveva sostenuto che ogni magistrato, all'inizio della carriera, avrebbe dovuto esercitare le funzioni di magistrato di sorveglianza». E Michele Morello, da alcuni anni in pensione. «Quello che aveva fatto assolvere Enzo Tortora» — scrive Larosa — «non è giustizia di prim'ordine. Ma quella sentenza coraggiosa lo aveva condannato nella carriera, piuttosto che aiutarlo nell'interesse comune».

(diario del porto)

© Feltrinelli Editore